

# Nuove stime Bankitalia sul Pil: 0,1% nel 2019, 0,8% nel 2020

## Secondo trimestre piatto o in negativo. Pesa il calo dell'industria (-0,7%)

Nei tre mesi primaverili il Pil non sarebbe cresciuto o, peggio, avrebbe registrato un «lieve calo», appesantito da un arretramento della produzione industriale (-0,7%) solo in parte controbilanciato dall'aumento di attività nei servizi e nelle costruzioni. È quanto si legge nel Bollettino economico pubblicato ieri da Bankitalia, che aggiorna le proiezioni sulla crescita del Pil 2019, ora ferma a un +0,1%, per poi registrare un +0,8% nel 2020 e un +1% nel 2021. Rispetto alle previsioni di gennaio la crescita del Pil è ora più bassa dello 0,6% sul triennio 2019-2021.

Il quadro continua a essere appesantito da rischi legati alle tensioni sul commercio internazionale, che frenano gli investimenti delle imprese. In particolare la domanda estera di prodotti italiani, ponderata per i mercati di destinazione, si espanderebbe a ritmi molto più contenuti che in precedenza, del 2% quest'anno (dal 3,3 nel 2018), per poi accelerare gradualmente nel biennio 2020-21.

Secondo le ultime previsioni solo a partire dalla seconda metà dell'anno si dovrebbe registrare un «graduale recupero delle attività», soprattutto grazie alla spesa delle famiglie e alle esportazioni. Mentre l'inflazione scenderebbe allo 0,7%. La stima dell'Istat sul Pil del secondo trimestre verrà pubblicata mercoledì 31 luglio ma vale ricordare che sulla base delle informazioni di-

sponibili al 21 giugno l'Istituto di statistica aveva indicato probabilità di una nuova contrazione del Pil al 65%.

Nonostante la debolezza della congiuntura si è ancora ampliato l'avanzo di conto corrente, mentre la posizione debitoria netta sull'estero del Paese si è quasi annullata. Dall'inizio dell'anno - segnalano gli analisti di Bankitalia - gli investitori esteri hanno acquistato titoli pubblici italiani e il saldo passivo della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti TARGET2 si è ridotto. Più in particolare, nei primi quattro mesi dell'anno gli acquisti netti di titoli italiani da parte di non residente sono stati pari a 29,2 miliardi, è hanno riguardato soprattutto quelli emessi dallo Stato (22,3 miliardi), assorbendo oltre il 40 per cento delle emissioni nette del Tesoro nello stesso periodo.

Le proiezioni del Bollettino aggiornano quelle del 7 giugno scorso, realizzate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema e sul fronte del credito confermano una dinamica «lievemente negativa per le imprese». Per quanto riguarda il mercato del lavoro, invece, l'occupazione sarebbe destinata ad aumentare ulteriormente «ma a ritmi più moderati, in particolare tra la seconda metà di quest'anno e il 2020». L'andamento risentirebbe anche delle maggiori fuoriuscite dal mercato del lavoro connesse con l'introduzione di nuove forme di pensionamento anticipato, in primi «quota 100», «solo in parte sostituite con nuove assunzioni».

— **D.Col.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

